

DOPO LA PROTESTA DEL COMUNE DI PIANTEDO

Con la cava anche i soldi per le strade rovinate dai camion

DELEBIO (a.a.) Saranno rese disponibili risorse apposite per il ripristino dei danni causati dal transito dei mezzi di servizio al cantiere della nuova statale 38 sulle strade comunali. L'assessore provinciale, Ugo Parolo ha assicurato attenzione nei confronti dei Comuni come Piantedo che hanno fatto presente i danni riportati da alcune strade interne utilizzate dai mezzi pesanti che raggiungono il cantiere della nuova statale. Le ricadute negative sulle condizioni delle strade di interesse locale ha portato alla protesta di queste

amministrazioni comunali nei confronti delle modalità di conduzione del cantiere della nuova 38. «Ho raccolto fin da subito le lamentele dei Comuni che hanno sottolineato il problema - ha detto Parolo - ed è stato fatto presente ad Anas, competente in qualità di stazione appaltante dell'opera. Non vogliamo sottovalutare le conseguenze riportate dalla viabilità interna, e infatti abbiamo stabilito di raggiungere al più presto un incontro per quantificare il danno riportato alle infrastrutture e porvi rimedio attraverso lo stanziamento di fondi mirati. È pur vero che un'opera di queste dimensioni ha necessariamente delle ricadute durante la sua realizzazione e comporta piccoli disagi e sacrifici ai quali dobbiamo essere capaci di far fronte in vista di un netto miglioramento delle viabilità provinciale. Attraversando la provincia da Piantedo a Livigno è evidente che i maggiori problemi si incontrano proprio dal trivio di Fuentes fino ad Ardenno. Questo conferma priorità è urgenza di realizzazione del primo lotto della nuova statale 38».

mento di fondi mirati. È pur vero che un'opera di queste dimensioni ha necessariamente delle ricadute durante la sua realizzazione e comporta piccoli disagi e sacrifici ai quali dobbiamo essere capaci di far fronte in vista di un netto miglioramento delle viabilità provinciale. Attraversando la provincia da Piantedo a Livigno è evidente che i maggiori problemi si incontrano proprio dal trivio di Fuentes fino ad Ardenno. Questo conferma priorità è urgenza di realizzazione del primo lotto della nuova statale 38».

[MORBEGNO]

Spesa sociale, di fronte ai tagli i sindaci contro il governo

MORBEGNO (s.g.) Il sociale è con l'acqua alla gola, i fondi a suo favore agli sgoccioli e gli enti locali annaspiano fra i bisogni patiti dai cittadini. Per questo l'assemblea distrettuale dei sindaci della Bassa Valle presieduta dal primo cittadino di Morbegno, Alba Rapella, lunedì sera ha preso una posizione forte contro i tagli dello Stato nelle politiche sociali e contro le modalità di trasferimenti dei contributi da parte della regione Lombardia. I primi cittadini hanno elaborato un documento ufficiale affinché gli enti locali possano riottenere adeguate risorse per far fronte alla politica sociale sul territorio. Nel documento esprimono «sorpresa, rammarico e forte disapprovazione di fronte ai tagli dello Stato per le politiche sociali» e contrarietà «verso le scelte della regione Lombardia in materia di ripartizione dei trasferimenti dello Stato per le Politiche Sociali». «In un contesto fra l'altro - dice Rapella - di crisi economica globale che produce pesanti ricadute sulle famiglie, sollevando la necessità di prevedere interventi e progetti a loro favore. E in una situazione in cui la Regione Lombardia ha aumentato la quota trattenuta per sé espropriando, di fatto, le amministrazioni locali di risorse finalizzate ai Piani di Zona, contraddicendo il principio della sussidiarietà. Viste quindi le decurtazioni dei fondi regionali dell'ultimo biennio e i conseguenti tagli sui servizi a cui saranno costretti i Comuni, incrementando le spese dei cittadini in condizioni di fragilità abbiamo voluto sottoscrivere un documento forte per esprimere il nostro dissenso». Facendo due conti, infatti, i servizi sociali della Bassa Valle quest'anno dovranno fare a meno non solo dei 50mila euro che venivano erogati dalla Cm, ma sarà penalizzato di 113mila euro in meno dalla Regione.

Così i sindaci chiedono con fermezza che «i Comuni e le comunità locali non vengano privati di fondi a loro destinati dallo Stato». Domandando poi alla Regione di «farsi portavoce a livello nazionale per il reintegro del Fondo nazionale per le Politiche Sociali e che si attivi per l'attuazione dell'art. 9 bis del D.L. 78/2009, che stanziava 300.000.000 euro per le attività di carattere sociale di pertinenza regionale; di modificare con urgenza la decisione sulla ripartizione dei trasferimenti in oggetto, restituendoli nella loro totalità agli ambiti territoriali; di trasferire agli ambiti territoriali gli eventuali residui derivanti dalla parziale erogazione dei buoni famiglia, senza porre vincoli alla loro destinazione».

[ANNUNCIO A DELEBIO]

Cava del Tartano, trovata l'intesa: la concessione all'impresa Salini

Parte del materiale sarà messo sul mercato, visto che per la 38 ne servirà meno

DELEBIO Consegnata all'impresa Salini la concessione per la coltivazione della cava del Tartano a servizio dei lavori della nuova statale 38. Da oggi la società che sta realizzando le opere del primo lotto della nuova arteria potrà contare sugli inerti provenienti dal letto del torrente nel comune di Talamona. «Il lavoro che ha consentito di raggiungere questo risultato è stato complesso e ha richiesto un anno e mezzo di impegno - ha ricordato l'assessore provinciale, Ugo Parolo nell'incontro di ieri che ha ufficializzato la con-

segnata della concessione - da parte di Regione, Provincia, Anas e impresa, ma anche l'attiva collaborazione dei sindaci del mandamento». Riguardo al percorso dei camion in transito da e per la cava, Parolo ha sottolineato che «proprio i sindaci hanno fatto valere la loro richiesta di utilizzare la statale 38 e non le strade provinciali com'era stato indicato dall'impresa». Poiché già da mesi è in corso il trasporto di materiale alle aree di cantiere per i lavori di fondamenti e prime opere della nuova strada statale, la vecchia previsione di un camion ogni 30 secondi da e per la cava del Tartano è stata ridimensionata. Il numero dei mezzi pesanti in transito sulla 38 a servizio del cantiere dovrebbe essere circa la metà del previsto. Riguardo alle necessità di materiale, Parolo ha fatto presente che è già stata considerata anche l'eventualità che non si renda necessario l'impiego di tutto il materiale (1.650.000 metri cubi) disponibile nella cava provvisoria del Tartano. In questo caso è già stata deliberata dal collegio di vigilanza l'opportunità, attraverso una variante accelerata al piano cave provinciale, di mettere sul mercato la parte rimanente della potenzialità della cava.

in particolare dare attuazione agli interventi per la realizzazione del rilevato. La disponibilità della cava provvisoria del Tartano, che rientrava nell'accordo raggiunto con Anas, era indispensabile per l'avvio delle opere. Data la particolare rilevanza dell'intervento per la nuova statale abbiamo scelto di avviare il cantiere non appena disponibili le aree necessarie. Questo ha determinato il bisogno di ricorrere a fonti alternative per l'approvvigionamento degli inerti che fino ad oggi ci siamo procurato facendo riferimento alle

ve attive e quindi corrispondendo il prezzo di mercato. Il costo aggiuntivo derivante da questa scelta, autorizzata da Anas e prevista dal piano finanziario dell'intervento complessivo, è quantificabile in alcuni milioni di euro». Salini ha indicato l'avanzamento dei lavori nella misura del 15% delle opere del primo lotto, con la realizzazione delle fondazioni e di parte dei rilevati per il completamento dei quali sarà impiegato il materiale inerte proveniente dalla cava del Tartano.

Annalisa Acquistapace



Claudio Salini



Il cantiere di Delebio per la nuova statale 38, a cui è destinata parte del materiale di cava proveniente dall'area del Tartano

FOTO SANDONINI

[A FORCOLA È NATA UNA NUOVA ASSOCIAZIONE]

La Val Fabiolo ora ha tanti amici e sostenitori

La presidente Francesca Mottalini: «Ci occuperemo del recupero della cultura e delle tradizioni locali»

FORCOLA (m.c.p.) C'è una nuova associazione in Valtellina che si chiama "Amici della Val Fabiolo" e a tenerla a battesimo, giovedì sera, è stato il sindaco di Forcola Tiziano Bertolini, da sempre in prima linea nella tutela ambientale e la valorizzazione di una delle valli laterali del Morbegnese più suggestive, anche se ancora poco conosciuta. La zona è raggiungibile soltanto percorrendo un'antica mulattiera. Il villaggio di Sostila non è servito da strade carrabili, e per questo conserva un fascino del tutto particolare con le sue strette e ripide viuzze, i balconi in legno, la vecchia scuola e la chiesetta.

Scopo della neonata associazione è la promozione culturale e il recupero delle tradizioni locali e la tutela ambientale, paesaggistica ed architettonica di Sostila e della Val Fabiolo. L'una, Sostila, antico borgo che fino al 1930 aveva un centinaio di abitanti, la scuola e la parrocchia fino al 1958. L'altra, la Val Fabiolo percorsa da un bellissima mulattiera



che seguiva il sentiero antico e di fondamentale importanza in quanto per secoli è stata la via di accesso alla Val Tartano, percorsa da uomini e bestie, prima che venisse realizzata la carrozzabile. «Le priorità dell'associazione saranno il recupero della cultura e delle tradizioni locali e perché no - spiega la presidente Francesca Mottalini - anche delle antiche leggende attraverso una serie di iniziative su cui stiamo già lavorando. Gran-

de attenzione riserveremo al recupero ambientale della Val Fabiolo e di Sostila prevedendo attività di manutenzione territoriale diffusa dei sentieri e dei boschi anche in collaborazione con enti sovracomunali; inoltre ci proponiamo la valorizzazione delle colture esistenti quali il castagno e le famose pere di Sostila. Queste iniziative peraltro - aggiunge ancora - seguono il percorso già intrapreso dall'amministrazione comunale che,

negli anni passati, ha recuperato a Sostila alcuni edifici e a questo proposito contiamo di attivarci per superare le difficoltà legate alla fornitura dell'acqua potabile».

Una questione annosa e controversa, quest'ultima, che da circa 5 anni fa discutere i Comuni di Forcola e Tartano. «L'acqua arriva alla fontana di Sostila da una sorgente che viene captata in quota dall'acquedotto di Tartano nel nostro territorio - ricorda il sindaco Bertolini - da sempre gli abitanti di Sostila si servono di questo servizio e non vediamo il motivo per cui non la si possa usare per il rifugio che speriamo di poter aprire al più presto, grazie anche all'aiuto e al supporto logistico che avremo dalla neonata associazione che ringrazio, già da ora, per quanto potrà fare per la Val Fabiolo».

Nel direttivo del sodalizio, oltre alla presidente Mottalini, ci sarà il vice Aristide Branchini e la segretaria Fiorella Bertolini oltre a una decina di consiglieri.